

LA POLVERINI, POLVERIZZA GLI OSPEDALI!!!!

Forse qualcuno aveva pensato che non sarebbe successo e che i decreti della Polverini alla fine si sarebbero dissolti in una bolla di sapone. Invece eccoli qua, una mannaia che si abbatte sulla testa di lavoratori e cittadini e che rischia di cambiare drasticamente il panorama della Sanità laziale. I commenti e le reazioni verso chi ha appoggiato questa politica, come pure l'immobilismo della sinistra, sono fin troppo facili. Quello che ci interessa, come Cobas, è che tutti capiscano, cittadini e lavoratori, di cosa si sta parlando. E, che dopo aver capito, decidano magari di rialzare la testa e dire BASTA!

1) Il primo punto da analizzare è il drastico abbassamento dell'indice POSTI LETTO/ABITANTI (x 1000). Prima era per gli acuti (R.O) di 4,5 adesso, con i decreti scende a **3,3** posti letto ogni 1000 abitanti. I più anziani tra di noi ricordano quando l'indice era 6...in venti anni era sceso dell'1,5, sono bastati pochi mesi invece per ridurlo a 3,3. Per la riabilitazione l'indice scende da 0,72 a 0,55 e per la lungodegenza da 0,24 a 0,15. Ma questo in pratica che significa?

SIGNIFICA CIRCA 2800 POSTI LETTO TOTALI IN MENO NELLA REGIONE LAZIO.

Tipo di assistenza	Posti letto NSIS 2010 Sistema informativo sanitario	Effetto piano di riorganizzazione della rete ospedaliera	Posti letto assegnati dal 01.01.2011	Standard	Confronto offerta 2011 vs standard
Acuzie	19095	-791	18304	18568	-264
Riabilitazione	4323	-1501	2822	2895	-73
Lungodegenza	1417	-573	844	844	0
Totale	24835	-2865	21970	19412 (22307?)	-337

2) Il secondo punto da analizzare è la chiusura degli ospedali nei paesi laziali. Gli ospedali in cui ci sarà la dismissione per acuti e che saranno convertiti in Ospedali Distrettuali (risoluzione di problematiche acute che non necessitano di degenza ospedaliera in acuzie), poliambulatori, o a finalità sociali sono: **Monterotondo, Palombara Sabina, Zagarolo, Anagni, Ceccano, Pontecorvo, Ceprano, Ferentino, Arpino, Atina, Isola del Liri, Rocca Priora, Ariccia, Anzio, Sezze, Gaeta, Minturno, Bracciano, Montefiascone, Ronciglione, Magliano Sabina, Centro Paraplegici di Ostia.**

3) Alla chiusura di questi ospedali vanno aggiunti i posti letto che chiuderanno, relativamente alle diverse specialità, nei grossi ospedali. Di seguito riportiamo la rimodulazione della Macroarea 4, quella alla quale appartiene il Sant'Andrea. La composizione delle macroaree può cambiare a seconda delle specialità.

Diminuiscono i posti letto (degenza e DH) complessivi nei seguenti ospedali della macroarea 4: Gemelli (-158 PL), San Filippo Neri (-42 PL), San Camillo de Lellis Rieti (-18 PL), Santo Spirito (-40 PL), Aurelia Hospital (-71 PL), Cristo Re(-31PL), San Carlo (-4 PL), Oftalmico (-14 PL)

Aumentano i posti letto complessivi nei seguenti ospedali della macroarea 4:

San Pietro FBT (+14 PL), Ospedale Civitavecchia (+34 PL), Ospedale Belcolle di Viterbo (+55 PL), Sant'Andrea (+24 PL. Scheda sul retro). **Se volete divertirvi...fatevi due conti.....**

Ma anche chi continua a guardare solo il proprio orticello, cioè il Sant'Andrea, non può far finta di non capire che la chiusura dei posti letto di macroarea e dei piccoli ospedali di Provincia porterà un maggior carico di lavoro per tutti gli altri. E il personale, che fine farà? Riportiamo testualmente:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE

Sarà predisposto un regolamento per la mobilità del personale che dovesse risultare in esubero in seguito ai provvedimenti di riconversione o soppressione di posti letto o trasferimento di unità operative, ivi compresi i direttori di struttura complessa. Tale regolamento sarà adottato previa concertazione con le organizzazioni sindacali a livello regionale.

Certo, in questo momento, confidare in un regolamento concordato con i sindacati che tuteli il lavoro e la vita degli operatori sanitari, è come credere alla favola di Cappuccetto Rosso. **Dopo** gli accordi di Pomigliano ed i proclami in Tv che auspicano a ltri cento accordi simili, **dopo** il rinvio a data da destinarsi delle elezioni RSU nel pubblico impiego, **dopo** il blocco delle assunzioni ormai cronico nel Lazio, **dopo** che centinaia di precari della sanità non vedono rinnovati i contratti, **dopo**

il blocco degli stipendi e degli scatti per tre anni...*Dopo tutto questo, qualcuno può ancora credere in un accordo che tuteli i lavoratori in esubero e quelli i cui carichi di lavoro aumenteranno?*

Una parentesi: nessuno nomina più le esternalizzazioni e gli appalti. Eppure è là che questa Regione dovrebbe reperire i fondi per il risanamento! Ma mettere mano alle tasche dei grossi potentati economici che “riforniscono” di beni e servizi i nostri ospedali non è certo la strada scelta né dalla Polverini, né dal Governo!!!

Noi crediamo che ancora una volta il problema vada affrontato tutti insieme: cittadini e operatori della sanità: un fronte unico verso chi continua ad affossare la sanità della nostra Regione e a calpestare le conquiste dei lavoratori.

Cobas Sanità Università e Ricerca